ANNO XXXII (Nuova serie) N. 22 Venerdì 21 Giugno 1991

TRAPANI NUOVA

SETTIMANALE DI POLITICA – ATTUALITÀ – CULTURA – SPORT

TAXE PERÇUE
TASSA RISCOSSA
TRAPANI - ITALIA

Spedizione in Abbonamento Postale - Gruppo 1° - DCSP/1/1/044970/5681/102/88/LG (70%) Fondato da NINO MONTANTI ISSN 00411779 - UNA COPIA L. 700

Sig.ra
MONDA SALVINA
Via XI Maggio 35
91025 MARSALA

Alla luce del voto

La Sicilia dei contrasti

Barlumi di speranza e foschi segnali di arretramento civile ci sembrano emergere dal voto regionale di domenica scorsa, quasi un chiaroscuro che ben rende l'idea di una Sicilia da sempre terra di contraddizioni e di contrasti fra aneliti di cambiamento e legami atavici con il vecchio. La speranza, rappresentata dalla decisa valanga di "Sì" referendaria e dal netto consenso a uomini che come Orlando e Bianco sono il simbolo di un modo diverso di governare, autorizza la parte migliore della società siciliana e gli uomini di buona volontà che pur esistono all'interno di molti partiti tradizionali a proseguire lungo la strada del cambiamento e dell'affermazione di una politica che guardi unicamente agli interessi generali.

Di contro le decine di migliaia di consensi riversati, soprattutto in provincia di Trapani, a esponenti della "migliore tradizione" del conservatorismo andreottiano, aggiunti alla grave denuncia resa pubblica da altri deputati democristiani

VINCENZO ADRAGNA

(segue in ultima)

Elezioni regionali siciliane 1991

Balzo in avanti della Dc e del Psi Perdono i partiti di opposizione

«Il potere logora chi non ce l'ha!».

Questa ormai celebre affermazione di quel volpone politico che è Giulio Andreotti, ha trovato conferma ancora una volta alla luce del risultato elettorale del voto dei siciliani, chiamati alle urne domenica scorsa, 16 giugno, per il rinnovo dell'ARS.

Il responso delle urne ha fatto registrare un balzo in avanti alla democrazia cristiana che conquista tre seggi in più rispetto al 1986, passando da 36 a 39 seggi ed al Psi di Craxi che pur non conseguendo risultanti eclatanti, (così come i socialisti si attendevano) e perdendo qualcosa in termini percentuali, hanno ottenuto un seggio in più (passando a 16 dai 15 seggi del 1986) conquistato proprio in questo collegio elettorale di Trapani, con la presentazione di due liste.

Perdono le opposizioni in termini percentuali e di seggi e riscuote un lusinghiero successo la "Rete" di Leoluca Orlando, superando in termini di voti e di seggi (5) partiti storici come il Pri siciliano.

Quest'ultimo paga a caro prezzo il coraggio del parziale "repulist" del Segretario Nazionale, passando da 5 a 3 seggi e perdendo, peraltro, il lamalfiano di sempre Enzo Santacroce che a Siracusa dai 18.000 e passa voti conquistati con la lista dell'Edera nel 1986, scende a poco più di 7.000 voti con una lista presentata assieme ai liberali.

Ovviamente ciascuno dei partiti minori ha qualcosa da recriminare e si annunciano presentazioni di appositi ricorsi anche da parte dei dirigenti della "Rete".

A nostro avviso farebbero bene tutti a recitare il meaculpa per non aver conseguito migliori risultati e specialmente Leoluca Orlando che se non avesse presentato una lista ridotta del 50% (quattro candidati su 8) sicuramente avrebbe conquistato, e non solo in questo collegio trapanese, il seggio non attribuito per la mancanza di una manciata di voti.

Così come il Pri avrebbe dovuto trarre insegnamento dal risultato del 1986 e non ripresentare una lista, tutto sommato, ad uso e consumo del solito marsalese Paolo Mezzapelle.

Senza contare, infine, che le cosiddette liste di disturbo hanno penalizzato sia i partiti di opposizione che quello di maggioranza relativa (dc) che per altrettanti pochi voti non ha conquistato il quarto seggio in questo Collegio, lasciando a casa il moroteo Enzo Culicchia.

Queste sono alcune considerazioni a caldo che, ovviamernte, meritano un maggiore approfondimento soprattutto da parte dei dirigenti politici regionali e provinciali.

VINGI

I RISULTATI DEL COLLEGIO DI TRAPANI

	Voti di lista	Seggi
DC	109.260	3
PSI (2 liste)	48.915	2
PSD	27.126	1
MSI-DN	14.905	1
PSDI	14.258	1
PRI	14.167	–
RETE	13.192	–
PCI	7.022	–
PLI	6.937	–
Sole che ride	1.998	–
Ind. Siciliana	851	–
Verdi Siciliani	581	–

Questi gli eletti - DC: Giammarinaro, Grillo e Canino; PSI: Leone e Pellegrino; PDS: La Rocca; MSI-DN: Cristaldi; PSDI: Costa.

Una dichiarazione della nostra Laura Montanti

Chiesta la immediata convocazione della Direzione provinciale del Pri

La nostra Laura Montanti, con la quale ci siamo congratulati per il successo personale riportato nella competizione elettorale, ci ha rilasciato la seguente dichiarazione:

«Unitamente ai tanti amici che spassionatamente hanno dato il loro contributo alla lista del Pri, chiedo con forza che vengano affrontati e risolti alcuni equivoci la mancanza di chiarezza che ha contribuito di certo alla sconfitta del Pri in provincia di Trapani.

Il riferimento è alle voci, mai smentite, che avrebbero visto esponenti attualmente impegnati a nome del Pri nel Consiglio Provinciale e in quello del Capoluogo e di altri grossi Comuni, in posizione di chiaro disimpegno se non addirittura di aperto sostegno ad altre liste.

Non è possibile continuare così. I repubblicani, quelli che, nonostante tutto, hanno ancora una volta confermato la loro fiducia al Partito, vogliono sapere chi è repubblicano e chi non lo è più; chi ha seriamente lavorato per il Partito e chi no; chi si riconosce nella battaglia di cambiamento, ormai giunta a buon fine in Sicilia, e chi invece ha ancora intenzione di cavalcare trasversalità presenti e future di cui il nuovo Pri siciliano non ha più bisogno.

Il Consigliere Comunale di Erice Laura Montanti

Questa verifica va fatta subito, in queste ore. È per questo che insieme a molti consiglieri comunali ed iscritti al Partito abbiamo chiesto la convocazione immediata della Direzione Provinciale del Partito. Per quanto mi riguarda considero positivo il mio risultato, e ringrazio gli innumerevoli repubblicani e i miei simpatizzanti personali che mi hanno sostenuto, al di là di ogni realistica previsione. Di questa fiducia terrò conto e mi impegno a portare ancora più avanti, con le motivazioni di sempre, la mia militanza politica e civile».

Nella città Capoluogo

Si riparla in termini concreti del recupero del centro storico

A Trapani si torna a parlare in termini concreti di recupero del centro storico e di ristrutturazione nello specifico degli antichi immobili che vi insistono.

L'attenzione di tutti, in questo contesto, rimane puntata su Palazzo Lucatelli, un tempo sede dell'Ospedale Sant'Antonio, inutilizzabile da oltre vent'anni, e rimasto per tutto questo lungo periodo in balia dei vandali.

Su Palazzo Lucatelli esiste un particolare contenzioso rispetto alla destinazione d'uso. Il "legato testamentario" di Lazzaro Lucatelli, prevede infatti l'utilizzo dell'antico Palazzo quale sede prettamente ospedaliera. L'Usl n. 1, che si è trovata questa particolare eredità tra le mani, solo nel recente periodo ha deciso finalmente di darsi da fare, affidando un incarico per la progettazione dei relativi lavori di ristrutturazione e ripristino. L'Unità sanitaria locale non è però l'unica a muoversi.

Sulla scia della campagna elettorale, ma probabilmente spinti da tutta una serie di iniziative culturali, il Consiglio Comunale di Trapani ha approvato un ordine del giorno con il quale impegna l'amministrazione ad attivarsi per il riutilizzo di Palazzo Lucatelli secondo una precisa proposta. Quella cioè di utilizzare parte dell'edificio a sede del reparto di maternità dell'Ospedale Sant'Antonio (oltremodo congestionato), ed il resto del Palazzo destinarlo ad ospitare le sedi di diverse associazioni storiche, culturali e sociali.

Una proposta, questa, presentata dal consigliere Castelli che ha tenuto a sottolineare al nostro giornale come l'iniziativa bene concilierebbe il legato testamentario con le esigenze della Città.

Da sottolineare ancora che per Palazzo Lucatelli si è mossa anche l'Associazione degli ex allievi del Liceo Classico, Presidente l'ambasciatore Rubino, che invece è dell'avviso di destinare Palazzo Lucatelli a sede del tanto agognato Teatro comunale.

Tutte iniziative certamente interessanti, che in ultima analisi consentirebbero ai trapanesi di potere usufruire di un pezzo di storia della loro Città.

ERREGI

Presentata in una conferenza stampa la stagione del "Luglio Musicale Trapanese"

E' arrivata alla quarantaquattresima edizione

È la 44ª edizione la Stagione Artistica del "Luglio Musicale Trapanese" che sarà avviata martedì 9 luglio, con la rappresentazione dell'opera "Cavalleria Rusticana" di Mascagni e del balletto "Bolero" di Ravel.

La manifestazione è stata presentata dall'Amministratore Delegato dell'Ente, dott. Francesco Braschi, a nome del nuovo Consiglio di Amministrazione recentemente rinnovato per il triennio 1991/93 e del quale fanno parte gli Enti consorziati e cioè il Sindaco di Trapani (Presidente), il Presidente della Provincia (vice Presidente), il Presidente della CCIAA (Consigliere).

Il dott. Braschi ha messo in rilievo che, dopo la modifica dello statuto, richiesta da più parti, è stato avviato il lungo iter burocratico per il riconoscimento della "personalità giuridica" all'Ente, che consentirà, negli anni futuri una più agevole e pronta iniziativa, sul piano programmatico, dell'attività dell'Ente.

Sul piano economico l'Ente si dibatte con le difficoltà di sempre. In presenza dell'aumento dei costi, i contributo degli Enti Locali partecipanti sono fermi a quelli erogati nel 1987. Il ministero, per altro, riduce le sue contribuzioni (quest'anno ne finanzia solo quattro, in presenza di cinque rappresentazioni, come diremo più avanti) e la Regione non eroga una lira.

(Un finanziamento di 30 milioni dall'Assessorato ai Beni Culturali ha destinazione specifica: l'Organizzazione del Concorso Internazionale Voci liriche nuove "A. Scarlatti".)

I tagli apportati poi ai contributi erogati all'Ente Teatro Massimo, ridurranno la collaborazione dell'Ente "Luglio" con il "Massimo" nel senso che quest'ultimo dovrà ridurre l'attività decentrata, che costituiva una parte delle rappresentazioni organizzate a Trapani.

Una serie di "lacci e laccioli" che imbrigliano il pieno dispiegarsi della capacità programmatoria del "Luglio".

Molte cose, su questo piano, potrebbe risolvere la ricostruzione del Teatro Garibaldi, che i trapanesi aspettano da oltre quarantacinque anni, in quanto l'Ente trapanese sarebbe messo nelle condizioni di accedere ai contributi ministeriali che vengono erogati agli Enti che svolgono attività per almeno cinque mesi anche se non continuativi.

Ma ciò è problema di domani, anche se vale la pena ricordarlo se non altro per evitare che questo domani non arrivi mai.

Sul piano artistico, come dicevamo all'inizio, la parte lirica della stagione sarà articolata in cinque rappresentazioni: "Cavalleria Rusticana" e "Bolero" il 9 luglio; "Carmen" il 17 e 19 luglio; "Norma" il 21 e il 26 luglio.

Nello spazio vuoto tra la recita di "Cavalleria" e di "Carmen", il 13 luglio, si esibirà l'Orchestra Sinfonica Siciliana, diretta dal Maestro Gabriele Ferro, che eseguirà musiche di Mozart e Dovàk.

Seguiranno, dal 30 luglio al 19 agosto, il Concerto "La Revoltosa" di Canzoni Spagnole e Zarzuela, il Concerto - rivista - varietà "Music Hall" di Leningrado, una rappresentazione di Sinfonie e Cori presentata dall'Orchestra e Coro dell'Opera Moldava dell'Unione Sovietica, che presenterà pezzi tratti da opere di Giuseppe Verdi. Seguirà l'operetta "La Vedova Allegra" e, infine (ma non è detto che il "cartellone" non verrà ulteriormente infittito), il Balletto Folk Sovietico "Fiore della Moldava".

Come si vede una stagione abbastanza differenziata che tende a soddisfare i diversi gusti della nostra gente, ma anche dei turisti che, nei giorni delle rappresentazioni si troveranno a Trapani.

Gli interpreti sono di ottimo livello e tali da soddisfare anche i gusti "difficili" dei trapanesi: tra gli altri sarà presente, nella "Norma" Katia Ricciarelli ed il basso Paolo Washington.

Di costoro, ovviamente, scriveremo in una prossima occasione.

La vendita degli abbonamenti inizierà lunedì 24 giugno, nella sede dell'Ente (Villa Margherita) e si concluderà domenica 30 giugno.

Paolo Washington (basso), Oroveso, nella "Norma" di Bellini

Dopo l'esperienza del Golfo per l'Italia è più urgente

Esercito professionale: l'Europa non comprende il ritardo

Il dibattito sulla difesa è il tema d'attualità che investe i governi e l'opinione pubblica europea specie a partire dalla conclusione della guerra del Golfo. L'assenza di fatto dell'Europa dal teatro bellico che ha portato nel deserto dell'Arabia oltre cinquecentomila soldati americani è stata per noi una presa d'atto della nostra impotenza.

Una presa d'atto simboleggiata dalla coraggiosa denuncia alla Camera dei Comuni da parte del Presidente della Commissione Europea, Jacques Delors, allorché ha insistito sulla necessità di un incisivo impegno della Comunità nel settore della sicurezza. È evidente che il nuovo modello di difesa va nel senso di un esercito sempre più professionale e ciò non significa l'eliminazione tout-court della leva.

Insistere sulla componente professionale implica innanzitutto un maggior costo economico; e quindi una disponibilità di cultura ad accettare questo dato ineludibile. Ma come sempre la necessità fa virtù. Il fatto militare deve perdere quella demonizzazione che ha caratterizzato in questo quarantennio certa *intellinghenzia* occidentale. Una demonizzazione derivata dagli scenari della seconda guerra mondiale, con una Europa che ha perduto il ruolo di protagonista nella scena internazionale.

Il dislocamento nei deserti d'Arabia di oltre 150 mila soldati americani che hanno detto addio all'Europa ha lasciato un vuoto che va colmato da parte degli europei. Ecco da dove nasce la coscienza di destinare maggiori risorse alla difesa comune.

Un modello fondato su una struttura flessibile in grado di adeguarsi alle diverse e imponderabili variazioni delle relazioni internazionali. Un modello dove la qualità deve supplire alla quantità con l'acquisizione di quelle tecnologie d'avanguadia strettamente coniugate con le spese destinate alla ricerca scientifica.

Non è qui il luogo per recitare l'ennesima litania sullo scarso apporto dell'Italia in questa difesa collettiva. Né è qui il caso di recitare l'ennesimo requiem sulle nostre forze armate.

Se vogliamo stare in Europa, dobbiamo aver la consapevolezza di dotarci di un credibile strumento di difesa. L'esercito decorativo è inutile e costoso. Meglio perderlo. Il problema dei volontari rischia di essere un falso problema se lo si vuol considerare una ricetta per tutti i mali: se mal selezionati e male addestrati diventano un altro handicap, anziché una soluzione. Il fatto è che l'alternativa leva-volontariato non esiste. Tutte le persone serie sanno che il volontariato va programmato su scadenze che richiedono anni per produrre gli effetti desiderati. Il problema italiano è soprattutto problema di cultura: cioè senso di consapevolezza di quello che è oggi il problema della nostra sicurezza.

Il bilancio dello Stato deve essere rapportato a quel modello di difesa che il Paese si è liberamente scelto dopo un pubblico dibattito. Ciò significa che non è il modello di difesa che deve adeguarsi al bilancio, ma viceversa.

Il modello difensivo che si adeguasse alle necessità del bilancio, ci porterebbe ad inutili e sciocche dispersioni del pubblico denaro.

La lezione amara che le vicende del Golfo continuano a proiettare sulla nostra coscienza collettiva, è che rispetto ad altri paesi impegnati attorno alle decisioni delle Nazioni Unite, noi siamo andati nella valle dell'Eufrate in modo inadeguato e per certi aspetti umiliante e

(segue in ultima)

Una conferenza-dibattito organizzata dall'U.S.L. n. 1, dalla Banca del Popolo e dall'Ordine dei Medici di Trapani

L'agopuntura tradizionale cinese nel contesto della medicina attuale

Le origini dell'Agopuntura si perdono nella storia dell'umanità. I primi scritti di questa scienza sono tra i più antichi della cultura umana. Il suo uso risale infatti a migliaia di anni prima di Cristo ed il suo inizio è uno dei numerosi misteri che circondano la nascita del pensiero e della civiltà.

L'opera principale che è stata tramandata fino ai giorni nostri è costituita dai "Nei king so ouenn" e "Ling Tsrou". Si tratta di un'opera grandiosa, redatta sotto forma di dialogo tra l'imperatore Houang Ti ed il suo medico Khi Pa e risale al 2600 a.C. In questo dialogo, dove il primo interroga ed il secondo risponde, sono delineate le basi e le regole della Medicina Cinese. Tutt'oggi la maggior parte degli agopuntori si rifanno alle norme dettate da questo libro.

L'Agopuntura ha iniziato una lenta diffusione nel mondo occidentale solo alla fine del XVII secolo e la sua pratica non ha avuto un immediato successo per le difficoltà di comprensione dovute all'assenza filosofica taoista che sta lla base dell'Agopuntura stessa. Il crescente interesse del mondo occidentale per l'Agopuntura ha incrementato un serie di ricerche tendenti a consolidare la credibilità scientifica di questa tecnica per cui l'O.M.S. (Organizzazione Mondiale della Sanità) ha organizzato nel 1979 a Pechino un convegno mondiale sull'Agopuntura, allo scopo di chiarire la specialità di questa tecnica ed i suoi effettivi campi di azione. In questa occasione il mondo medico occidentale ha ufficialmente riconosciuto l'autenticità di molti successi clinici dell'Agopuntura ed in tale circostanza è stato compilato un elenco delle patologie effettivamente suscettibili di trarre giovamento dall'Agopuntura secondo un rigoroso criterio scientifico. L'Agopuntura cinese, quindi, per la scienza di oggi può essere considerata una terapia risultante dall'incontro tra l'elettronica, la cibernetica e la fisiologia.

Profilo biografico dei relatori

Dott. NGUYEN VAN NGHI

Nato ad Hanoi 82 anni fa, si é laureato in Francia in Medicina e Chirurgia e sin da giovane si è occupato di Medicina Tradizionale Cinese. È stato il primo e per molto tempo l'unico studioso di Medicina Tradizionale Cinese e grazie alla sua opera è stato possibile l'accostamento di tale Medicina alla Medicina Occidentale. Ultimamente sta dedicando la propria opera professionale all'applicazione dell'Agopuntura nel campo dell'handicap fisico-mentale. Il dott. Van Nghi è vice presidente della Federazione mondiale delle Società di Agopuntura e membro rappresentante dell'Agopuntura in seno all'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Dott. G. BARBAGALLO

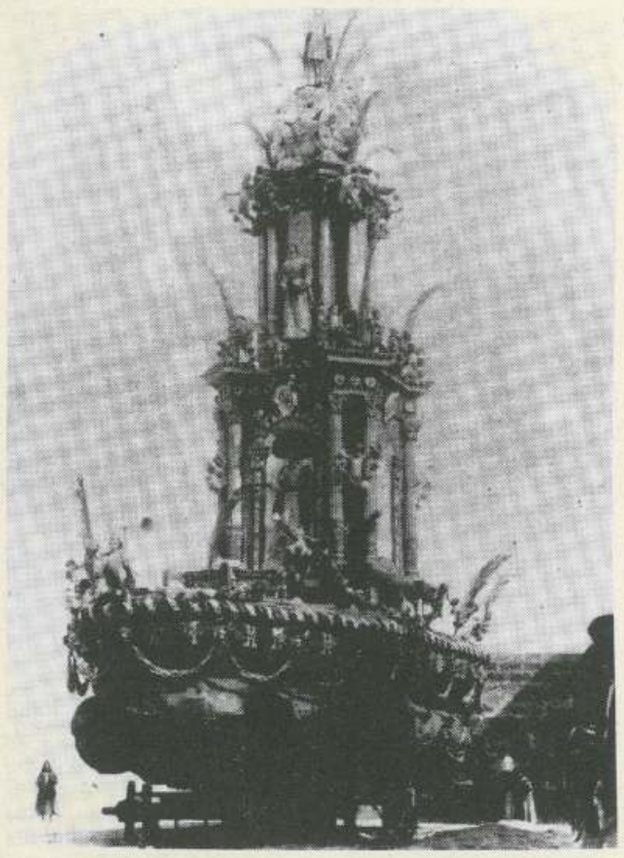
Nato a Catania, laureato in Medicina e Chirurgia, specialista cardiologo, da oltre un ventennio si occupa di agopuntura.

Il dott. Barbagallo è Direttore della Scuola Mediterranea di Agopuntura, vice Presidente nazionale della Società Italiana di Agopuntura e Direttore del Servizio di Agopuntura presso la Sezione A.I.A.S. di Siracusa.

Partanna: tradizioni che si rinnovano

La festa patronale di S. Vito

Partanna, come ormai avviene da qualche anno, si appresta a celebrare la festa patronale di San Vito. Una festa che era caduta in disuso e che in questi ultimi tempi è stata ripristinata, compiendosi un autentico recupero culturale.



Considerando un grave *crimine* quello di occultare la *memoria storica*, ci è gradito occuparci di questa ricorrenza e di quanta considerazione essa godesse nei tempi andati. La più fantasiosa delle leggende popolari locali ci tramanda che il santo, scappato da Mazara, per fuggire alle ire del padre, di osservanza pagana, venne in Partanna ed il punto dove si sedette per riposare si chiamò Porta San Vito.

Ovviamente tale leggenda, oltre che illogica, non ha alcun fondamento storico, essendo risaputo che la fuga, via mare, lo portò da Mazara a San Vito Lo Capo. È, però, sicuro che la devozione dei partannesi verso San Vito, ha lontanissime origini per essere stato scelto come protettore del paese, prima ancora che lo facesse Mazara, sua città natale. L'intitolazione a San Vito della prima chiesa madre e successivamente del Monte dei Pegni, che esercitò un ruolo molto importante contro la piaga dell'usura, dimostrano a chiare lettere, quanto diffuso fosse stato, nel passato, il culto verso il santo. Il sac. Giuseppe Mendolia, attorno al 1795, scrisse che «la città celebra la festa di San Vito con proprietà e decoro». Aggiungiamo noi che l'Università del tempo (attuale Comune), per la festività del "Glorioso Santo Patrono" prevedeva cospicui stanziamenti nel bilancio, a differenza delle modeste cifre impiegate per le feste di San Fortunato e di Santa Rosalia, compatroni del paese, assieme a San Vito.

Alle funzioni religiose partecipavano i giurati dell'epoca (attuali amministratori) i quali prendevano posto su una gradinata all'uopo costruita. La processione storico-ideale si svolgeva col consenso delle autorità civili, del clero regolare e secolare, delle molteplici confraternite e del popolo. La prima statua lignea del santo (come anche quelle successive), fu collocata nell'abside laterale della chiesa madre, detta Cappella di San Vito, ricca di pregevoli stucchi, che non solo la tradizione, ma ragioni stilistiche e documentarie (così sostiene il prof. Benedetto Patera) attribuiscono ad un artista di indiscusso valore come Giacomo Serpotta.

Fino alla fine del secolo scorso, quella di San Vito, fu sicuramente la festa più curata e più importante. In quell'occasione veniva costruito, da valenti artigiani locali (ultimi in ordine di tempo i fratelli Pandolfo intesi "ciccuzzi") un carro trionfale (vedi foto) a somiglianza di quello approntato a Palermo per il Festino di Santa Rosalia: magnifico, imponente, a diversi ordini decrescenti verso la cima, nel punto più alto veniva posta la statua del santo. Riccamente addobbato di drappi, di fronde, di fiori, di lampioncini, raccoglieva alcuni componenti della banda musicale ed un coro di fanciulli vestiti da angeli che cantavano l'inno a San Vito e lanciavano confetti al popolo festante, come in un rito nuziale. L'immensa costruzione veniva trainata da buoi e girava in processione alcune vie del paese.

«Scinnianu lòi lòi sti paisotti» viciniori, per ammirare il carro, per godersi le corse dei cavalli ed i giochi d'artificio che venivano sparati nella piazza del Castello. Il poeta locale Benedetto Molinari La Grutta dice che «ddu jornu anchi li morti su' vistuti ccu li robbi di ziti, cchiù sciurati", testimoniando dell'importanza della festa del patrono San Vito.

La scomparsa dell'omonima confraternita aveva provocato nel tempo l'affievolimento del culto verso il santo e la completa scomparsa dei solenni festeggiamenti, la cui eco è arrivata ai nostri giorni, attraverso la residua testimonianza che si è ancora conservata, cioè, la fiera di San Vito. Per merito di alcuni uomini di buona volontà, guidati dal sac. Calogero Russo, quella festività che era caduta nel dimenticatoio, è stata ripresa, per ricordare a tutti una parte tanto importante del nostro passato.

FRANCESCO SALADINO

NOTIZIE IN BREVE

■ Pagamento del fermo biologico da parte della Camera di Commercio.

Il dott. Giacomo Catania, Presidente della Camera di Commercio, Industria, Agricoltura e Artigianato di Trapani, comunica che alla data del 14 giugno sono stati emessi mandati di pagamento a valere sul saldo del fermo di pesca 1990 per complessive lire 16 miliardi. Sono stati, quasi interamente, pagati i marittimi imbarcati di tutta la provincia ed interamente i marittimi dei Comuni di Trapani, Favignana, S. Vito lo Capo, Castellammare del Golfo, le Cooperative ed i "paranzari".

Entro il 22 giugno si procederà a pagare il saldo dei contributi per i marittimi di Marsala.

■ Cambia orario l'Ufficio Invalidi Civili della Prefettura.

La Prefettura di Trapani ha comunicato che l'Ufficio Invalidi Civili, sito nel Capoluogo - via Osorio 16 - a decorrere dal 18 giugno, effettua l'orario di apertura al pubblico nei giorni di martedì e sabato, dalle ore 8,30 alle ore 11. La giornata di giovedì, dalle ore 8,30 alle ore 11, resta riservata al ricevimento degli Operatori dei Patronati.

Dott. ANTONIO CANDELA
Specialista in CHIRURGIA APPARATO DIGERENTE
Specialista in CHIRURGIA GENERALE
Primario servizio autonomo Endoscopia
Ospedale Sant'Antonio Abate - Trapani
ENDOSCOPIA DIGESTIVA DIAGNOSTICA E CHIRURGICA
Riceve a TRAPANI per appuntamento.
VIA CONTE AGOSTINO PEPOLI, 103 - TELEF. (0923) 20360

Dott. SALVATORE D'ANGELO
Primario di Immunologia dell'Ospedale di Potenza
Specialista: MALATTIE DEL SANGUE
RENE E RICAMBIO
MEDICINA DEL LAVORO
Consultazione per appuntamento: TEL. 0923/833808
VIA G. VERDI, 11 – VALDERICE

Dr. MARIO INGLESE
Spec. Malattie del Cuore
Spec. Medicina Interna
Spec. Malattie apparato digerente
Spec. Geriatria e Gerontologia
Elettrocardiografia Raggi X
Elettrocardiografia dinamica (Holter)
Fonocardiografia Cicloergometria
Ultrasonografia Doppler
Studio: TRAPANI - VIA BELLINI, 4 p.t. - Tel. (0923) 23460
Abitaz.: Villa Bellavista - Raganzili Tel. (0923) 62669

STUDIO RADIOLOGICO
Dr. GIUSEPPE PERRICONE s.n.c.
ECOGRAFIE E MAMMOGRAFIE
Gabinetto: VIA VESPRI, 95 – TRAPANI
TEL. (0923) 22148
Riceve tutti i giorni, escluso il sabato
– dalle ore 8,30 alle ore 13 e dalle ore 16 alle ore 18

Dott.ssa M.I. BONANNO CONTI
PRIMARIO PEDIATRIA OSPEDALE DI TRAPANI
Spec. in Clinica Pediatrica Spec. in Malattie Infettive
NEONATOLOGIA
RICEVE A TRAPANI, VIA ROCCO SOLINA, 2 (ang. via Spalti)
Ore 11-13 e per appuntamento Tel. (0923) 24820

CASA DI CURA "VILLA DEI GERANI"
EPATO-GASTROENTEROLOGIA
ENDOSCOPIA DIGESTIVA · COLO-PROCTOLOGIA
Dott. FRANCESCO MANZO
Specialista in Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva
Consultazioni per appuntamento: (tel. 0923/533533)
Via Scontrino, 17 - TRAPANI

COOPERATIVA EDITRICE TRAPANI NUOVA
con sede in TRAPANI - VIA NAUSICA, 28 - Tel. 2.78.19
ISSN - N. 00411779 - Aut. Tribunale di Trapani n. 147 del 30 novembre 1978
Direttore responsabile: NINO SCHIFANO
Fotocomposizione e stampa: Soc. Coop. a r.l. «NUOVA RADIO» TRAPANI - Via Conte Agostino Pepoli, 54 - Tel. (0923) 23425
Gli articoli firmati esprimono l'opinione dell'autore. I manoscritti non pubblicati non si restituiscono.
C/C POSTALE N. 12482915 Abbonamento annuo L. 25.000
Telefax (0923) 872.590

Dopo la costituzione all'interno dell'API di Trapani

Funziona il collegio edile di primo grado

Il giorno 8 giugno scorso, nei locali dell'Associazione Piccole Industrie di Trapani, si è costituito il Collegio Edile di 1° Grado della provincia (CEDIL) aderente all'ANIEM.

Numerosi gli intervenuti che hanno partecipato ad un vivace dibattito sulle finalità del Collegio, che raggruppa le aziende del settore delle costruzioni ed affini aderenti all'API di Trapani, e che consiste, essenzialmente, nella rappresentanza e nella tutela delle imprese del settore.

Sono stati eletti gli Organi sociali del Collegio, risultati formati come segue:

Consiglio Direttivo: Benedetto Grimaudo (Presidente), Tommaso Coppola e Nicolò Ferrara (Vice Presidenti), Francesco Casadei (Tesoriere), Isidoro Cardella, Salvatore Impellizzeri, Pietro Funaro, Illuminato Villa, Cataldo Grammatico (Consiglieri).

Collegio dei Revisori dei Conti: Francesco D'Ales, Gaspare Bonasoro e Maurizio Nola (Effettivi), Giuseppe De Gregorio e Francesco Genna (Supplenti).

Collegio dei Probiviri: Vito Dolce, Giacomo Morici e Lucio D'Ambra (Effettivi), Gaspare Marino e Salvatore Basiricò (Supplenti).

Il Presidente dell'API di Trapani, dr. Aldo Grammatico, ha concluso i lavori formulando i migliori auguri di una proficua attività a favore delle imprese del settore delle costruzioni ed affini.

La presentazione ufficiale del Collegio Edile avrà luogo sabato 29 giugno, alle ore 9.30, nella Sala Convegni della Camera di Commercio. Interverrà, tra gli altri, il dott. Maurizio Belvedere, responsabile dell'Associazione Nazionale Imprese Edili Mi-

Nella ripartizione dei profughi albanesi

Oltre 100 quelli assegnati alla provincia di Trapani

Sono circa 80 gli albanesi (di età compresa tra i 19 ed i 35 anni) ad essere ospitati nella provincia di Trapani, dislocati nelle diverse strutture di assistenza della Provincia Regionale. Un numero che è destinato ad aumentare, considerato che è già iniziata la chiusura di tutti quei campi profughi che erano stati allestiti in maniera provvisoria. È certo che questo gruppo ospitato nella provincia di Trapani vi rimarrà sino al 20 luglio, termine ultimo fissato per il rilascio del certificato di rifugiato politico.

Ciò non di meno i funzionari della Provincia Regionale stanno compiendo un lavoro mirabile, essenzialmente diretto ad una integrazione sociale di questi sfortunati soggetti.

A coordinare il tutto è il dott. Ignazio Aversa, direttore del Collegio d'Arti e Mestieri.

Non esistono pericoli di rigetto della convivenza, in una provincia – ha sottolineato il dott. Aversa – che ha visto una positiva integrazione dei propri cittadini con gli immigrati extra comunitari.

Unico problema di una certa entità rimane quello della occupazione. Una proposta che circola da qualche tempo è quello di utilizzare parte dei profughi albanesi come operatori ecologici.

Lo hanno deciso i Comitati di Gestione

Nuovo personale nelle Usl nn. 4 e 5

Il Comitato di Gestione della Usl n. 4 di Mazara del Vallo ha provveduto a ridisegnare la mappa del proprio organico.

Si tratta del passaggio dal nono al decimo livello di 73 dipendenti del settore sanitario. Un aumento di qualifica previsto dal nuovo contratto, che andrebbe così a sanare tutta una serie di discrasie che nel recente periodo erano state oggetto di alcune azioni di lotta sindacali.

Rivoluzionamenti anche presso la Usl n. 5 di Castelvetrano, dove a giorni si procederà a bandire una serie di pubblici concorsi per la copertura di 238 posti, riservati a personale medico e paramedico soprattutto.

I vincitori verranno essenzialmente destinati a colmare l'organico del nuovo ospedale di Castelvetrano, che dovrebbe entrare in funzione entro breve tempo.

Fiducioso è in questo senso il sindaco di Castelvetrano on. Enzo Leone, che ha pure annunciato l'arrivo di un ingente finanziamento concesso dal governo regionale (di cui egli stesso fa parte come Assessore alla Presidenza) per l'acquisto di arredi e materiale sanitario.

A TRAPANI
VIA C. A. PEPOLI 267-273
(0923) 554.455
G&B Supermercati

AVIS
UNA SPERANZA PER VIVERE

LA LEGGE ELETTORALE **PROPORZIONALE**

Per esperienza so che nei Paesi dove vige un sistema democratico maggioritario non c'è spazio per le minoranze, qualunque esse siano, o per certe ideologie politiche che pur avendo largo consenso non riescono a essere rappresentate. Il sistema maggioritario elimina i piccoli partiti anche in seno a un parlamento rappresentativo che in questo caso è rappresentativo solo per quello che fa parte della maggioranza e un altro che è all'opposizione.

È quanto avviene in Inghilterra e negli Stati Uniti dove non c'è spazio per partiti minori o per minoranze etniche e dove, in verità, il partito è solo uno anche se si presenta con due nomi: partito democratico e partito repubblicano. «Cambiano le maschere, ma dietro, partito e persone sono sempre gli stessi».

In Italia, invece, ogni cittadino, sia facente parte dei radicali, dei repubblicani, dei liberali, ecc., ha la possibilità di sentirsi rappresentato al parlamento.

Qualsiasi tipo di democrazia maggioritaria è un pericolo per l'uomo comune perché significa sgretolamento della vera democrazia. E se in Italia, in questo momento, ci sono molti uomini politici che parlano del sistema democratico maggioritario è perché con tale sistema otterrebbero più potere. Anche i giornalisti delle grandi testate controllate dai gruppi di potere, infatti, inneggiano al sistema maggioritario o coloro a cui piace fare le pecore e ambiscono essere guidati da un solo leader sempre disposto a togliere la libertà agli altri per esprimersi solo lui.

Per tali motivi sono dell'opinione che il Presidente dello Stato Cossiga sbaglia nella sua interpretazione della Costituzione e do piena ragione al Presidente della Camera Nilde Jotti quando afferma che una legge di modifica lascia intatto il sistema elettorale proporzionale — come del resto è successo alcuni anni fa quando si è fatta una modifica per dare diritto di voto ai diciotenni. Allora nessuno ebbe niente da ridire.

Se, invece, dovesse avere ragione il Presidente Cossiga sul fatto che il Parlamento viene delegittimato dal risultato dell'ultimo referendum, allora anche il Presidente Cossiga (anche lui deputato eletto col vecchio sistema elettorale) eletto da questo Parlamento delegittimato non dovrebbe più essere Presidente d'Italia. È un assurdo. Una tale legge retroattiva lascerebbe lo Stato senza guida. In qualsiasi Paese democratico le leggi non sono retroattive.

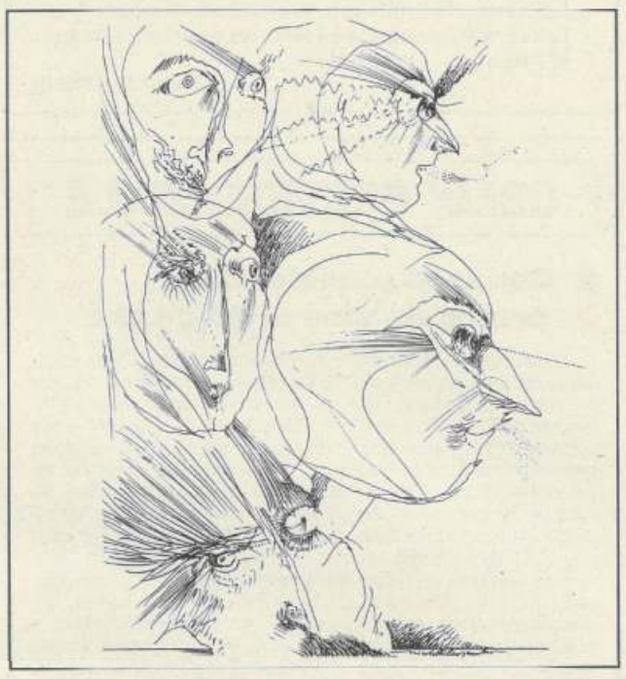
Bisogna ricordare che l'Italia, pur trovandosi al quinto posto mondiale come potenza economica, si colloca al diciottesimo posto per giustizia democratica, e lo stesso, è il Paese dove esiste il vero pluralismo e dovesono stati accantonati i sistemi aristocratici monarchici ereditari, classificandosi al secondo posto, dopo la Danimarca, come il Paese più felice del mondo, mentre il Giappone, decantato per la sua grande efficienza economica, è al quindicesimo posto. Troppo spesso gli Italiani dimenticano questa verità!

Un'altra verità è che molti partiti di sinistra mandano al Parlamento uomini imborghesiti che non sono più gli stessi operai o i non abbienti, cosicché, quando le carte si mettono sul tavolo, è facile sacrificare gli interessi dei poveri: in un sistema democratico proporzionale, però, c'è sempre la possibilità di rettificare un tale andamento delle cose. Ma il popolo si mette in movimento, dando il voto a tendenze radicali, solo quando conviene rischiare perché le condizioni non sono più sopportabili. Si capovolge un sistema politico solo quando la gente non abbiente è pronta a rischiare per il cambiamento, non quando due o tre capocci della politica decidono che è tempo.

È il sistema proporzionale che dà potere al popolo, e la gente comune questo lo sa e più di tutti lo sanno coloro che con grandi sforzi riescono ad eleggere magari un solo deputato.

Il 95% dei votanti italiani che si è espresso per il sì nell'ultimo referendum ha dato un avallo alla legge proporzionale e non un incoraggiamento all'on. Craxi e al Presidente dello Stato i quali propongono una legge maggioritaria.

NAT SCAMMACCA



Disegno di Nicolò D'Alessandro (da "Ericepeo", vol. II)

Una lettera di Cesare Sermenghi

Caro Bonventre,

ti ringrazio molto del libro. La tua versione poetica, "Benedizione Comune" di Arthur L. Clements, è ancora una poesia bellissima, di prestigio quanto la prima, identificandovisi in una sola anima, nella pur sovrana indipendenza della tua parola, che sa cogliere le polifonie dell'Autore, trionfalmente, ma con altri accordi, essi capaci di trascendere nella nuova lingua l'intimo universo originario con altri ornamenti lirici.

Per tale motivo, riconoscermi oggi destinatario di un così bel libro, da parte del Poeta traduttore, è un punto d'orgoglio, che mi rende felice: Grazie. Leggerò più volte ancora la tua pubblicazione come si conviene più compiutamente per l'ottima poesia, ponendo su di essa l'orecchio in ascolto dei passi lontani della meravigliosa terra d'America, custode il tuo universo poetico, per ciò che concerne l'opera di Clements, da te magistralmente tradotta, e quindi indissolubilmente legata ormai alla tua signoria lirica, come si conviene nel massimo rispetto dei traduttori di autentica voce.

Complimenti vivissimi allora, per la tua non comune opera e un affettuoso saluto.

CESARE SERMENGHI
Via Palestro, 2/1
24040 Verdello
(Bergamo)

Cantu d'amuri

di ROSARIO AMICO

A livanti lu suli è già spuntatu
illuminannu Custunaci e lu criatu
li cristiani si nni vannu a travagghiari
nda li campagni, a li pirreri e pi li chiani.
Cofanu maistusu s'arruspigghia
cu lu manteddu sò fattu di negghia
si specchia nda la cala di Bugutu
accarizzatu di l'unna di lu mari.
Ncasciannu l'occhi, l'ecu poi ascutari
di soni, canti, storii di cursari,
sù fatti antichi, fatti assai luntani
cosi scurdati, cosi vecchi e strani
Quannu lu suli è a lu so tramuntari
pitta lu celu di milli culura
si cala lentu lentu ntra lu mari
vasa Custunaci e poi scumpari.

Notti di Natali a Scurati

di ROSARIO AMICO

Quannu a dicembri s'avvicina lu Natali
li picciotti, pi lu bamminu vinirari,
pripàranu a li rutti Mangiapani
lu Pirsepiu viventi, fattu di cristiani.
Li sceni sunnu tanti, sù vecchi
[tradizioni familiari
a migghiara lu vennu a visitari,
dintra la rutta Gesù vannu a taliari
e niscennu sù cuntenti: è la notti di
(Custonaci) [Natali.

Empeducli d'Agrigentu

di SALVATORE INGRASSIA

D'Empeducli, lu saggiu d'Agrigentu
jò vulissi cantari la svintura
e la so' storia, lu so' 'nsegnamentu
chi fu propriu un purtentu di natura;
filosufu, püeta e gran scinziatu
di l'ervi canuscia tutt'i segreti
e li malati ch'avia miricatu
di 'nfilici riturnavanu lieti!
Iddu sturiava sempri nno jardinu
la marva, la bigonia cu l'addauru,
la pervula e viré lu gelsuminu,
lu friddu cumminava cu lu cauru
e miricina facìa d'ogni ciuri
d'ogni pianta, sturiannu la natura;
a tutti dava sempri li so' curi
ed era allecru comu l'acqua pura!
La genti l'ascutava com'un diu
ed iddu piricava l'uguaglianza,
l'amuri e lu rispettu d'omu piu
e suprattuttu, poi, la fratillanza:
"spartitivi li cosi comu frati,
aiutativi sempri ntra li vai
accussini cuntenti vui campati
'stu 'nsignamentu 'un vi scurdati mai!"
E lu populu campava felici
nna 'dda terra bïata d'Agrigentu,
tutti d'accordu, tutti granni amici,
cultivannu la vigna e, lu furmentu,
la mennula, l'alivu e lu ranatu
e di lu mari azzolu e risolenti
li bianchi veli ch'hannu navigatu
ci portanu li beni cchiù splinnenti!
'Dd'omu filici, riccu di natura,
amministrava la città putenti
nna li so' forti e purtintusi mura
cu maravigghia di tutti li genti;
purtannu paci, cuncordia e prugressu
e soprattuttu giustizia suciali,
dicia che l'oddiu era tempu persu
chi dintra l'omu purtava lu mali!
Ma la 'mmiria nimica di la paci
rudìa lu cori di certi putenti
chi congiurannu 'nsemi a taci maci
ìanu cumincennu a tanta genti
ch'Empeducli si sintìa cchiù d'un diu,
ch'un rispittava cchiù la riliggioni
e chi nun era 'nsumma 'dd'omu piu,
ma chi facìa surtantu siddizzioni!
E lu populu si livau di versu
e critti a li traggeri 'n on momentu;
Empeducli ci parsi un omu persu
e d'iddu infini si mustrau scuntentu.
Addilusu, firutu 'nta l'anuri,
scappau di notti chinu di turmentu,
d'ambascia, di sfirucia e di duluri
pi priparari quarchi granni eventu
e si nni va 'gniratu a Muncibbeddu
nna lu vurcanu chi metti tirruri
cu lu gran focu che 'avi pi cappeddu
e nnomentri l'acchiana iddu si ruri
"populu 'ngratu, populu meu beddu,
cu tuttu chi t'haiu datu tanti curi
ora contru di mia lu ciriveddu
ti lavaru li preti e li signuri
e mi voi mortu com'un ciaraveddu"
e li dicìa chiancennu 'sti paroli
cu lacrimi di focu e di passioni
e cchiù campari no iddu nun voli
pi 'sta putenti, amara dilusioni
e, foddi, si jittau senza timuri
nna lu vurcanu chi jardia di braci
tant'era turmintatu du duluri
chi sulu nna la morti truvau la paci.

(Paceco)

Of a sudden

di ARTHUR CLEMENTS

when she leaps up
the hall stairs
two steps at a time
turns at the landing looking
back, smiles at air
rushing to fill her passage
and laughs
"an angel can fly
because it takes itself lightly",
light from behind shifting clouds
like a lion leaps
upon her
haloing head and still
throbbing body, and gravity
reclaims its dubious angel
of narrow passageways
who rises from earth
always
to descend
in the common folklore
of the body's human flight.

Prof. Arthur L. Clements
English Dept., SUNY
Binghamton, NY 13901

D'improvviso

di ARTHUR CLEMENTS

quando sale in corsa
le scale d'entrata
due gradini alla volta
essa si volge al pianerottolo mirando
giù, annuisce all'aria
che s'avventa a riempire il vuoto da lei
[fatto
e ride
"un angelo può volare
perché si porta leggermente",
dietro vien luce dalle nubi che si spostano
come un leone balza sopra di lei
aureolato capino e corpo
ancora vibrante, e gravità
reclama il suo esitante angelo
degli stretti vicoli
che s'alza dalla terra
per scendere, sempre,
nella banale leggenda
del volo del corpo umano

(trad. dall'inglese di Enzo Bonventre)

"Eva", di Gnazino Russo (Ericepeo, vol. I)

Ascoltando

di MARY RUDBCH STANKO

Il cielo è troppo largo per noi
mentre ascoltiamo il sorgere del sole
ma sicuramente in un campo meno vasto
avrebbe il suono di una palla che esplode
all'orizzonte.
È poco probabile che un così grande
[ruggire
sarebbe benvenuto al mattino
quando la metà del mondo giace
e aspetta la quiete luce
a indicare sicura regolarità,
sottomissione, addirittura, alle nostre
[domande mute
cosa faremo se, durante il giorno,
lasciassimo scorrere i minuti
fuggendo da occhio
che scoppiando geme
a testimoniare ogni nostra azione
davanti a un Dio che ci perseguita?
Forse ci attarderemmo più sui particolari
o ce ne staremmo ad aspettare come talpe
il silenzio bianco della luna
per dare riposo ai nostri orecchi
mentre li premiamo ai vetri per ascoltare
il cammino grigio del buio

313 N. Wharncliffe Road
London, Ontario N6G 1E1
Canada

(trad. di Nina e Nat Scammacca)

Lungo il cammino

di SALVATORE NOVARA

"Lungo il cammino" comprende 145 poesie scritte dal Novara tra il 1943 e il 1986, che rivelano stati d'animo, affetti, speranze, messaggi d'amore e di pace, ma anche aspri monito verso quella parte della società corrotta e corruttrice e contro gli eversori d'ogni stampo.

L'Autore dedica il libro ai suoi figli, con una citazione del Flaubert: «...chi vuole fare dell'arte deve essere superiore agli elogi e alle critiche», proseguendo sulla strada intrapresa anche "in linea diretta".

In "Fine d'anno", poesia del '43, c'è l'inarrestabile fluire del tempo, sequenza di periodi che inesorabilmente porta, di anno in anno, al viale delle Croci, all'oblio eterno. Tutti i canti giovanili sono pervasi di parole vibranti di amor patrio e di fede. La solitudine dolce e amara ai mortali, affiora con tanta semplicità e originalità espressiva. In questi due aggettivi si compendiano dolci stati d'animo distaccati dal mondo, tra sentimenti emergenti ed assilli spirituali che sovrastano sommergendo amaramente, magistralmente accoppiati e sinteticamente analizzati nell'espressione usata che calza a pennello, un assioma degno di alta considerazione.

Nella "Notte senza luna" l'Autore sprofonda lo sguardo nelle tenebre in cerca del suo ignoto destino di "sbandato" nella Milano del '44 con speranza e motivata angoscia. È triste, solo, affranto; sente la mancanza del tetto paterno, la natura non parla più al suo cuore, ma flutti amari laddove "amore e affanno".

Nella scena descrittiva dei sentimenti, il Novara perviene all'interrogativo dell'esistenza: «il nascere è pianto / se pure il sorriso ci coglie / che vita ornata è di spine / e caduche foglie».

E in "Rimorso": «D'approdi, o infelice, cui mira / un sollievo fra tanta rovina, / tu privi l'essenza. / Ed io non sono che un morto / anzitempo, ché spirto non ho». Un uomo che si dibatte tra le spire di continue visioni di lontananze, soffuse di dolci richiami, di ricordi nostalgici velati di malinconia, tra "campi festosi di verde". In questo dualismo psicologico, fra il tragico presente del '44 e i ricordi del passato, s'impernia tutta la struttura del Novara; visioni, sentimenti, descrizioni della vita giovamile trascorsa nel tepore della sua terra, aneliti di pace e di serenità. E in tanta nostalgia di ricordi non poteva mancare la figura della madre sul letto di morte: "amare il pianto" e vivo il desiderio di averla accanto: «per me sei tutto essendo tu mia Madre».

In "Ultimo addio", il distacco dalla donna amata, l'ora della verità nel disordine mentale, angosciato, vi è l'alito della speranza, mista di lieti auspici. Bella e piena d'incanto è la descrizione del battello sul lago di Como e le case mirabilmente presentate come «pietruzze lontane lucenti / ...sparse pei lieti declivi, / sui monti / e le "chiazze d'ombra" / che "sorvolano il lago"»: versi delicati e squisitamente poetici.

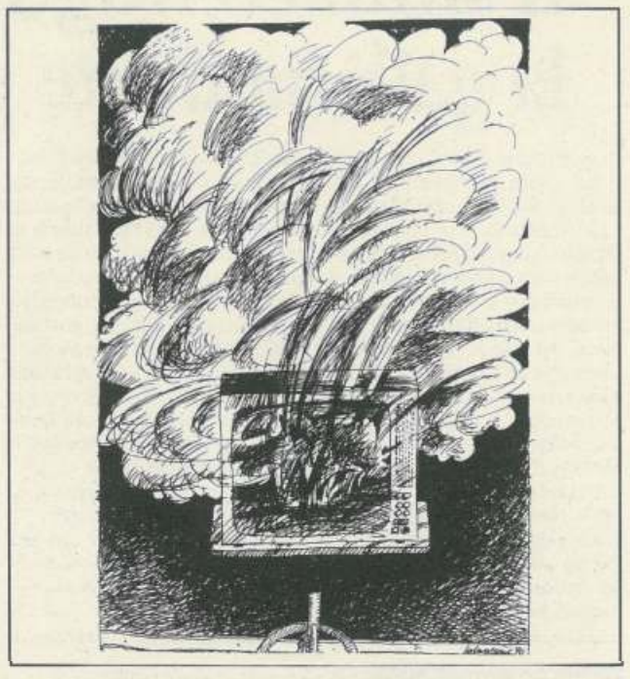
Interessanti gli episodi di guerra colti nei momenti più drammatici ed umani, e l'invocazione al Signore perché allontani tanto scempio dal suolo della Patria.

Gli episodi bellici successivi al 21 aprile del '45 presentano quadri descrittivi di gente in festa, di vampate di odio, un gioco sociale in cui imperano interessi di opportuna convenienza e convivenza, cui fanno contrasto schiere umane di profughi e sbandati: «belanti alle strettoie / pigiate e spinte», una bolgia dantesca tra schiamazzi, urla, e «scene commoventi, disparate». Poche parole, riabbracciando i familiari, che racchiudono l'amarezza dei ricordi sovrastati dalla commozione: «gioioso pianto commosso / e uno sguardo al passato». Nella raccolta "Strade" il Novara si fa più razionale, più mature, più confacente al quotidiano, ai problemi sociali, agli avvenimenti più clamorosi in un mondo ove l'uomo viene presentato, in ultima analisi, come un «misterioso miscuglio di odio e d'amore, / di ragione e di fede», con tutti i suoi attributi e le espressioni degenerative. Vibrante la protesta contro la guerra, l'esortazione a mutare gli arsenali in nuove risorse di vita e rinnegare ogni "ricerca di morte". Non meno incisiva la denuncia di Giustizia, Amore e Libertà: "parole vuote" di una parte della società sempre più corrotta. Messaggi e riflessioni che s'impongono come tematiche sociali sempre più pressanti, poiché «l'Uomo ha perduto il senso dell'Amore».

Nei "Frammenti" il Poeta respira aria più pulita, lontano dalle "infezioni sociali" che divorano la mente e rendono cupo lo spirito. Qui il verso si fa più scorrevole, sciolto, musicale. L'abbozzo è leggero, quasi trasparente, il tocco delicato, i sentimenti danzano sorretti da visioni fresche, armonizzate e ben strutturate. Il tempo «inesorabilmente passa e va», constatazione, questa, di razionale coscienza dell'essenza della vita che volge al grigiore dell'autunno esistenziale in attesa dell'«ultima ora», in cui l'anima si fa leggera, rompe gli argini corporali e dilata «nell'immenso», ancora sintesi di vita, luce e verità eterne. Periodi maturi di riflessioni, di ricerca e lettura interiore in cui affiorano sentimenti molteplici che il Poeta asseconda, spezzetta con pause ben intercalate che ci offrono sequenze di travagli interiori e notazioni autobiografiche sofferte «dentro le mura» in cui il degrado biologico è evidenziato con poche incisive pennellate amare. Più che un atto di ribellione al destino comune, è una logica accettazione che s'impone ai mortali fin dal primo vagito: frammenti e nulla più!

"Mozia" e "Segesta", poesie delicate, trasparenti, musicali, in cui il Novara ha saputo carpire i misteri dell'antico alito dell'onda che si sposa col «fascino del mito»: un preludio allastoria, una introduzione alle suggestiva lettura di quelle pietre ove aleggiano «arcani silenzi» e «il tempo s'è fermato», dove l'immaginazione naviga alla ricerca di "voci antiche" o fra i "tramonti ineguali, sfumati" di Erice.

GIUSEPPE AUCI



S. Salamone, "Pecore alla Televisione" (da Ericepeo, vol. III)

Antiche memorie di uomini e cose

L'esposto dell'Arciprete e dei Parroci ed i primi ordini sulle chiese rurali

Gravava atmosfera di tensione e di rovente campanilismo, in quell'inizio di secolo, in quegli anni nel cui corso il malumore del patriziato e notabilato era statto già attizzato dalla riforma del 1819-20 che, come abbiamo ricordato, aveva sollevato Trapani al ruolo di città Capo-valle; riforma che a- veva fatto seguito a quella fondiaria del 1789-91 che aveva tolto a buona parte dei potenti di Monte il predominio su oltre 16.000 ettari di terreni del Comune.

Ora, un Vescovado a Trapani li avrebbe fatto sentire tutti, compreso il clero, come subalterni di una città nemica. E di ciò non sapevano darsi pace.

Il ricorso al Re dell'Arciprete, dei Parroci e del clero privilegiato, che avevano tutti certamente montato la protesta delle autorità civili, chiude la serie, dopo quelli di cui abbiamo già fatto cenno.

È un documento dal quale traspare, in chi lo scrisse, che aveva steso gli altri, una preparazione teologica, canonica, e politico-ecclesiastica di estrema estensione e profondità. La contestazione dell'ipotesi o programma di un nuovo vescovado a Trapani vi è condotta con compatta e tenace abilità dialettica; le argomentazioni e le acute analisi sono accompagnate dalla citazione dei più noti e famosi filosofi, teologi, giuristi di ogni tempo, ma particolarmente di quelli più moderni ed attuali in quegli anni, per cui l'estensore mostra anche notevole ed aggiornato livello di cultura.

La polemica, in questo documento, è principalmente fondata su argomenti di diritto canonico più che su contingenti situazioni politiche, economiche o sociali passate in rassegna dagli altri ricorrenti.

In cinque o sei fitte pagine iniziali, con il sostegno di diecine di autori di tutte le epoche, puntualmente citati, il ricorso di questo alto clero montese mostra come mancassero del tutto le ragioni canoniche che avrebbero potuto positivamente motivare lo smembramento di uno dei più antichi vescovadi di Sicilia.

Quanto alla presunta distanza che separava Trapani da Mazara **«con quale faccia si può sostenere sul serio questa circostanza** — tuona il documento — **quando, da sempre, Re, Principi, Regi funzionari, Capitan d'Armi, Viaggiatori insigni hanno pacificamente e rapidamente compiuto quel percorso»**, in meno di una giornata, e nessuno ha mai lamentato asperità e **«distanze astronomiche»**? Come si spiegherebbe, per un esempio altamente significativo, la puntualità del servizio postale che, con i suoi corrieri, in ogni stagione, conduce con puntualità impeccabile il servizio, per ben due volte la settimana?

Ma oltre che al problema della distanza — si sottolinea da parte montese — i Trapanesi hanno rappresentato che, essendo la loro città troppo distante dalla cattedrale vescovile, il loro clero non era sufficientemente colto e preparato, i fedeli restavano digiuni dei rudimenti della Fede ed, ancora, i delitti rimanevano impuniti, i testamenti e le opere pie ordinati e disposti dai benefattori rimanevano senza adempimento ed, ancora, **«indifese le liti, i poveri oppressi, e fino bandita la religione»**. Effetti funesti — si sosteneva con forza — che si sarebbero annullati solamente con la presenza nella città di un Vescovo.

Addurre queste motivazioni — si controbatteva da parte montese — non era valido agli effetti della fondazione di una nuova sede vescovile, in quanto gli elencati, gravi inconvenienti o disordini o deviazioni da obblighi non possono essere attribuiti alla Chiesa Vescovile in sè, come istituzione ma, semmai, a negligenza del Vescovo o dei Parroci, che andrebbero puniti a titolo personale e non certo con la frammentazione di un Vescovado. E qua il documento cita un'altra lunga serie di autori, le cui conclusioni e teorie erano da sempre state fatte proprie dalla Chiesa romana.

Eccezionale e conseguente a situazioni di estrema necessità è, da sempre, un provvedimento di frammentazione di un Vescovado, continua l'esposto. Benedetto XIV divise quello brasiliano di Fiume Januario dietro richiesta e sollecitazione di re Giovanni del Portogallo. Ma ciò accadeva perché, nel nuovo Mondo, queste diocesi, fra cui quella in discorso era la più smisurata, avevano giurisdizione su territori di enorme estensione, e dove talvolta la distanza dalla sede del Vescovo non era di poco più di mezza giornata — come nel caso lamentato dai Trapanesi — ma talvolta di quasi un anno. E la diocesi di Fiume Januario fu suddivisa in tre vescovadi. Questa — propone il ricorso — sarebbe la risposta da dare ai Trapanesi!

Termina, il documento, con l'auspicio che i più saggi Trapanesi ed i più prudenti altri cittadini si convincano che non è possibile **«il circolo quadratico»** e che non si può cominciare ad insistere, come se fossimo nel Brasile, nel ritenere e dichiarare enormi le distanze fra Mazara, Trapani e le altre città della diocesi.

A meno che — conclude

(segue in ultima) **ADRAGNA**

COSE DI CASA NOSTRA

- Verginità : l'immacolata confezione.
- **Diplomatico accreditato presso il governo olandese : spesso mena il Van per l'Aia.**
- L'esternazione : quello che viene fuori dal Quirinale.
- **La damigiana : la madre di tutte le bottiglie.**
- La stampa quotidiana : il dispiacere di saperne di meno.
- **Il tenero sentimento del latin lover verso la donna amata : melodia, dolce melodia.**
- Dal Corriere della Sera del 12 maggio: "Cossiga si confessa" : perché, ha peccato?!
- **Viaggio nel mondo della malavita : dagli Appennini alle bande.**
- I partiti e gli affari : così fan tutti.
- **Da un sondaggio fra i giovani fascisti del Fronte della Gioventù, gli uomini politici non missini più vicini alle loro posizioni sono risultati, nell'ordine, Formigoni e Craxi : benedetti ragazzi, ma cosa mai andate dicendo...!**
- La legge sull'emittenza sacrificherà molte emittenti televisive : è la dura legge dello spot.
- **Giovani d'oggi : cercano un posticino sicuro, in cui appisolarsi.**
- Il ministro Vizzini, socialdemocratico, argomenta che i repubblicani avrebbero lasciato la maggioranza per una semplice questione di poltrone : senti da che pulpito viene la predica!
- **Dopo la riduzione di un punto del tasso di sconto, il denaro "costa meno" : la vita, invece, costa sempre di più (anche perché, nella vita, non è il denaro che conta!).**
- Il condannato al patibolo : subisce un deminutio capitis.
- **Le autorità monetarie difendono la lira : gli amministratori pubblici scialacquano i miliardi.**
- Nell'annuario di Montecitorio figura un onorevole Cantalamessa : superfluo chiedere il partito di appartenenza.
- **Rottura di fidanzamento a Tokio : era un prometto campato in Asia.**

MARIO DA VERONA

LETTERE E ARTI

In occasione dell'inaugurazione della personale di Lala

Il sindaco Augugliaro ribadisce: la galleria d'arte presto in esercizio

In occasione dell'inaugurazione della personale di pittura di U. Lala alla Galleria "La Scalinata", il sindaco di Trapani prof. Vincenzo Augugliaro, nel suo breve discorso introduttivo e rivolgendosi ai numerosi artisti trapanesi presenti, ha tenuto a ribadire ancora una volta che «la famosa Galleria d'arte comunale ("ricavata" ristrutturando l'ex Cartolibreria Pons già pronta da alcuni anni e mai entrata in funzione a causa di un — non sappiamo fino a che punto giustificato — "veto" posto dalla Soprintendenza ai monumenti di Trapani) sarà al più presto messa in esercizio nella funzione precipua per cui è stata creata, rivelando al pubblico che se la cosa non è stata fatta prima la causa non è stata dovuta solo alla divergenza di vedute — del resto rientrata — con la locale Soprintendenza, ma soprattutto alla insistente pretesa da parte di qualche "gruppo" non ben precisato della compagine amministrativa del Comune, di destinare i locali ad altro uso».

Dunque non ci eravamo sbagliati qualche tempo fa quando avanzammo questa ipotesi; perché non potevamo credere che l'attuale sindaco si fosse rimangiata la parola dopo essersi dimostrato entusiasta a suo tempo (circa tre anni fa) quando prese l'iniziativa di creare questa struttura espositiva per gli artisti locali e per la nascita della quale chi scrive, assieme al prof. Li Muli (e pochi altri operatori locali) si battè con ogni mezzo — diretto o mediante articoli su queste pagine — perché detta struttura fosse messa in esercizio al più presto, se non altro per giustificare alla comunità cittadina la non indifferente spesa affrontata dal Comune per creare la stessa.

E noi non abbiamo motivo di non credere alla buona fede del prof. Enzo Augugliaro il quale è fra l'altro un appassionato d'arte e ben disposto verso i cultori di questa disciplina, che è stata nel passato e sarà sempre nel futuro uno "specchio" del livello culturale e civile di una comunità umana.

Auspichiamo perciò che si tenga presente in modo chiaro che, quando questa struttura espositiva sarà messa in esercizio, dovrà essere a disposizione di tutti i cittadini meritevoli, e non di "gruppi" o di pseudo-associazioni, nate più o meno per "succhiare" contributi.

PIETRO BILLECI

IN LIBRERIA

"I 21 modi di non pubblicare un libro"

La vendetta di un lettore

Un libretto piccolo piccolo di sole 76 pagine, che si legge velocemente e agevolmente, eppure un libro completo, originale, attraversato da una vena di ironia e sarcasmo.

I 21 modi di non pubblicare un libro, di Fabio Mauri, già spiega nel titolo il contenuto: far comprendere a tutti i futuri scrittori, ai potenziali nuovi Manzoni e Ungaretti, come bisogna non comportarsi per riuscire a farsi pubblicare il manoscritto.

21 modi che l'autore ha raccontato traendoli dalla propria quotidiana esperienza, in oltre 30 anni di attività, presso una delle maggiori case editoriali italiane. Un lavoro, quindi, a metà strada tra il saggio, il racconto epistolare, la memoria biografica, la novella satirica.

Un libro fin troppo sarcastico e amaro che mette alla berlina una delle aspirazioni più frequenti tra gli italiani: sognare di scrivere un libro e veder il proprio nome pubblicato sulla copertina.

Chi scrive? La risposta è semplice: praticamente tutti. Ciò significa, come scrive Umberto Eco nella prefazione, che 50 milioni di italiani (esclusi anziani, analfabeti, malati e minorati) quotidianamente inviano, alle poche case editoriali esistenti,

una mole enorme tra manoscritti, libercoli, libri di poesia, cartaccia varia. Sommerse da questa montagna di lavori pseudo-letterali, le case editrici spendon cifre iperboliche solo per cestinare o per rispedire al mittente libri neanche sfogliati.

In questo mare magnum non c'è differenza alcuna: bravi o non bravi, chi manda un manoscritto è solo per questo fatto, un perdente: «significa dichiarare ad alta voce — scrive Eco — che si è meritatamente ignoti» e quindi essere condannati alla non pubblicazione.

Mauri, che deve averne letto chi sa quanti di questi manoscritti, si vendica oggi con questo libretto, elencandoci tutte le furberie (a suo dire 21) che i poveri autori utilizzano nella speranza di ricevere una risposta positiva.

Così c'è chi propone il "seguito" di un romanzo celebre; chi alletta la possibilità di enormi guadagni da dividere, si intende, con l'editore; chi invece è mosso solo da uno spirito umanitario ed altruistico e vuole donare all'umanità la sua opera; chi infine, facendosi forte delle conoscenze, pretende semplicemente la pubblicazione.

Ma se il consiglio è quello di non inviare il manoscritto, cosa altro rimane da fare allo sconosciuto autore per convincere l'editore a dare alle stampe il proprio lavoro?

Le conclusioni del libro di Mauri sono a dir poco sconcertanti: basta esser conosciuti, essere frequentatori delle case editoriali e dei circoli culturali, basta semplicemente essere già "qualcuno".

Se questa è l'amara conclusione, capiamo allora come Mauri sia riuscito a pubblicare il suo libro.

FABIO MAURI - "I 21 modi di non pubblicare un libro", Il Mulino, pp. 76, L. 15.000.

OBLO' PREVIDENZIALE

● Condono previdenziale prorogato sino al 25 giugno

L'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale di Trapani ricorda che è stato prorogato al 25 giugno p.v. il termine utile per presentare la domanda di regolarizzazione contributiva avvalendosi delle agevolazioni previste dalla legge n. 166/91 e per versare la prima rata del debito. Sono interessati al condono previdenziale: aziende, artigiani, commercianti, datori di lavoro domestico, cittadini non mutuati, liberi professionisti, lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi che hanno omesso di versare, in tutto o in parte, i contributi per i periodi fino al 31 agosto 1990.

Chi chiede di usufruire del condono paga sanzioni amministrative ridotte (8% annuo, entro il tetto del 40% dei contributi complessivamente dovuti) ed evita i reati connessi al mancato versamento dei contributi e le sanzioni amministrative. La domanda di regolarizzazione va presentata sugli appositi moduli che gli interessati potranno trovare presso la sede dell'I.N.P.S. di Trapani o presso il Centro Operativo di Marsala.

I moduli sono cinque a seconda della categoria di appartenenza degli interessati. Il debito contributivo, maggiorato dalle sanzioni ridotte, deve essere saldato in due rate di uguale importo, la prima delle quali scadente il 25 giugno 1991 e la seconda il 25 luglio 1991.

Il versamento va fatto su appositi bollettini di conto corrente postale inseriti nel modulo di domanda. Si precisa che anche coloro, che — in base ai precedenti decreti legge n. 338/90, n. 28/91 e 103/91 — hanno presentato domanda di condono e versato la prima rata entro le scadenze a suo tempo previste, possono saldare il debito entro il prossimo 25 luglio. I moduli di domanda vanno presentati con l'indicazione di tutti i dati in essi richiesti e l'invio dei documenti indicati. Nel retro del modulo sono riportate le istruzioni per la corretta compilazione e l'esatta determinazione delle sanzioni da versare.

CARTELLE ESATTORIALI. La domanda non va presentata da chi è tenuto al pagamento di contributi per i quali è stata inviata la cartella esattoriale.

La regolarizzazione va effettuata direttamente presso le esattorie versando in unica soluzione, entro il 25 giugno 1991, il debito complessivo, sul quale vanno ricalcolate le sanzioni al tasso agevolato previsto dalla Legge 166/91.

Negli stessi termini rientrano il condono e il versamento dei contributi dovuti al Servizio per i Contributi Agricoli Unificati, dai datori di lavoro agricolo, i coltivatori diretti, coloni e mezzadri ed i rispettivi concedenti.

ANGELO GRIMAUDO

Buon sensu è lu rimeddiu d'ogni cosa

L'angolo della poesia dialettale

Malanni, malati, vizzii e liti
di la gnuranza sunnu parturuti.
Perciò, fumannu d'unni siti siti
a postu di mirudda, aviti un cuti.
E si liggennu, offisi vi nni sciti
lu varagnamu sulu di saluti!
Si pi campari sennu ci vulissi
pi strata, quasi a nuddu si virissi.

TURI SUCAMELE

TRIBUNALE CIVILE E PENALE MARSALA

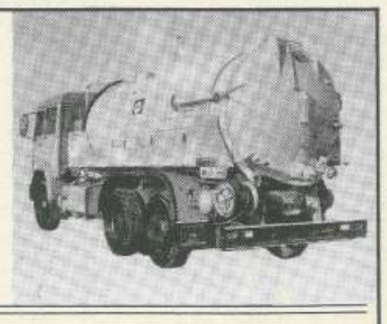
OGGETTO: **Richiesta di dichiarazione di morte presunta.**

Con ordinanza del 2/5/1991, il G.I. dott. Bernardo Petralia ha predisposto la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica e nei giornali "Il Giornale di Sicilia" e "Trapani Nuova", per due volte consecutive a distanza di dieci giorni, con invito a chiunque abbia notizie della persona scomparsa di **Martino Francesco, nato a Mazara del Vallo il 7/7/1929 - scomparso il 29/7/1976**, di farle pervenire al Tribunale entro sei mesi dall'ultima pubblicazione.

Marsala, li 12 Giugno 1991.

IL COLL. DI CANCELLERIA
T. Ferreri

PULISPURGO
IMPRESA DI PULIZIA CIVILE E INDUSTRIALE
Via G. Verga, 31 - 91100 TRAPANI
Tel. (0923) 533750/538502



Spurghi industriali — Vasche e serbatoi — Stura canali con canal jet — Pozzi neri e fognature — Disinfestazioni — Disinfezioni — Derattizzazioni — Nettezza urbana — Servizi completi per uffici, banche, appartamenti e comunità

TRAPANI NUOVA
I NOSTRI RECAPITI
REDAZIONE
Tel. 0923/27.819
Telefax 872.590

EDILSUD immobiliare
COMPRAVENDITA E LOCAZIONE BENI IMMOBILI
La professionalità a garanzia di una scelta sicura
VENITECI A TROVARE
VIA LIVIO BASSI, 61 - TEL. 0923/872933 - 540701 - TRAPANI

Dal 22 giugno al 3 settembre promossi dall'A.P.T. di Trapani

A Segesta 6° ciclo di spettacoli classici

Con Antigone di Sofocle per la regia di Carlo Quartucci in prima assoluta, il 22 giugno al Teatro di Segesta, ha inizio il VI ciclo di spettacoli classici promosso ed organizzato dall'Azienda Provinciale Turismo di Trapani, che si avvale di un Laboratorio Internazionale di Drammaturgia Classica, struttura di consulenza e di supporto composta da studiosi del settore. Le repliche sono programmate dal 24 giugno al 1° luglio.

Il Teatro di Segesta, posto in cima ad un suggestivo spazio archeologico che in atto vive il fervore di avanzate campagne di scavi, è stato destinato dal 1989 a "Scena millenaria perr i classici del mondo", aprendosi ad una nuova esperienza di progettuale ricerca intorno alla nuova classicità ed al grande dibattito proprio di questi ultimi decenni.

È un obiettivo che allarga i confini della tradizione e che apre, non semplicemente per confronti, ai classici di altre civiltà e in particolare all'Oriente. È una esperienza articolata, nell'asse natura-cultura-territorio-ricerca, con sezioni occidente, oriente, progeto speciale e museo-laboratorio.

In questa ottica si pone la realizzazione dell'Antigone affidata alla regia di Carlo Quartucci, con interpreti principali Flavio Bucci, Laura Marinoni e Sergio Graziani, che va oltre la mera rappresentazione e attiene al tema fondamentale della ricerca di quest'anno.

E non è a caso, quindi, che il teatro di Segesta diviene poi, dal 4 luglio al 13 agosto, set cinematografico per un'altra Antigone, quella che Jean Marie Straub girerà con gli attori del teatro di Berlino (la Schaubuhne e il Gorki-theater); si tratta di una coproduzione con la televisione di stato tedesca, con l'intervento del Ministero della cultura francese e la partecipazione della commissione franco-tedesca per il cinema, sul testo di Hoerderlin-Brecht. A conclusione delle riprese, il 14 agosto l'opera di Straub sarà data in trasposizione teatrale dello stesso set.

Un'operazione che, se pure nega al pubblico per alcune settimane l'uso del teatro, proietta certamente l'immagine del luogo archeologico, quale spazio scenico e protagonista eletto della interpretazione dell'Antigone di Straub, su circuiti cinematografici e televisi internazionali, per rafforzare il ruolo di Segesta come meta del viaggio colto in Sicilia.

«Il paesaggio di Segesta – afferma lo stesso Straub – è da sempre suggestiva coreografia pe tutto quanto inserisce alla tragedia greca».

La sezione occidente del ciclo si conclude ospitando dal 24 agosto al 3 settembre "Tieste" di Seneca, prodotto dall'Istituto Nazionale del Dramma antico per la regia di Walter Pagliaro con la partecipazione di Virgilio Gazzolo, Giuseppe Pambieri, Luciano Virgilio e Maurizio Gueli.

Si tratta di un ritorno di Seneca a Segesta, dopo le Troiane nel 1981, Fedra, nel 1983 e Medea nel 1989, un atto di fedeltà al grande scrittore cordovese che l'I.N.D.A. motiva con il carattere di avanguardia e sperimentale che il teatro di Seneca, per diversi aspetti, presenta.

Per la sezione oriente il Laboratorio ha scelto quest'anno un classico indiano, realizzando il 23 giugno, dopo la prima di Antigone di Quartucci, la prima europea di uno spettacolo di grande suggestione: "Storie d'amori e di demoni - Una notte di Kathakali", un avvenimento che comporterà la partecipazione degli spettatori fino alle prime ore del mattino.

L'apertura del teatro di Segesta alle grandi tradizioni classiche dell'oriente fornirà occasione allo spettatore europeo per superare il diffuso equivoco che la classicità coincida per definizione con la cultura occidentale.

Il ciclo di spettacoli è stato presentato alla stampa martedì scorso, nella sede dell'Azienda per il Turismo di Trapani dal Presidente dell'Azienda stessa e Presidente della Provincia Regionale dr. Mario Barbara e dal Direttore dr. Nino Allegra.

Sicilcassa: bilancio positivo anche nel 1990

Utile netto undici miliardi

Il bilancio 1990 della Sicilcassa, approvato dal Consiglio di Amministrazione dell'Istituto, riflette sul piano reddituale un margine operativo di 235 miliardi di lire, cresciuto rispetto all'esercizio precedente dell'8,13%. Il risultato netto di bilancio si attesta alla soglia di 11,1 miliardi di lire per le pesanti incidenze derivanti dal persistente risultato negativo registrato dalla gestione Sogesi.

Nel corso dell'esercizio gli impieghi, riferiti all'insieme dell'azienda e delle sezioni annesse, si sono incrementati di 620 miliardi di lire, raggiungendo a fine anno l'ammontare di 8.689 miliardi (+7,7%); la raccolta del risparmio segna un aumento di 543 miliardi e si attesta a livello di 9.532 miliardi (+6%).

I fondi patrimoniali, di accantonamento e di ammortamento si ragguagliano, a fine 90, a 1.405 miliardi, per l'apporto di risorse derivanti dall'autofinanziamento aziendale e per la sottoscrizione da parte della Regione di quote capitale della Cassa. Nel corso dell'anno è proseguito l'impegno aziendale volto a favorire l'innalzamento del livello qualitativo dei servizi resi alla clientela.

Nel quadro di una opportuna riconversione degli sportelli aziendali, inoltre, la Sicilcassa ha varato un progetto organico che consente, fra l'altro, il recupero di risorse umane più proficuamente utilizzabili per attività di consulenza e assistenza al pubblico.

Una realizzazione di grande successo

Il circuito televisivo "5 Stelle"

Dopo le dichiarazioni dei giorni scorsi del vice direttore della Rai, Luigi Mattucci, il Presidente del circuito televisivo Cinquestelle, ing. Francesco Grandinetti ha dichiarato che in effetti la formula più indovinata per un circuito televisivo nazionale è il mixer tra trasmissioni nazionali e informazione locale. E ciò, per Cinquestelle è dimostrato dagli ultimi dati di ascolto rilevanti un'audience giornaliera di circa 7.500.000 telespettatori.

A questo proposito le emittenti locali consorziate a Cinquestelle, proprio per volonta del loro Presidente, sono state dotate di un sistema di comunicazione elettronica teletext presente su tutto il territorio nazionale grazie al collegamento in rete dei sistemi locali presenti nelle emittenti del Circuito.

La logica diversificata del circuito Cinquestelle costituisce la più innovativa forma organizzata di emittenti televisive locali nel nostro paese per quanto riguarda l'informazione.

Nella provincia di Trapani la sola emittente Telescirocco fa parte del circuito.

Perché abbonarsi a:

L'ECO DELLA STAMPA® ?

1) Per verificare l'uscita dei propri comunicati stampa.
2) Per sapere cosa si dice della propria Azienda o dei propri clienti.
3) Per analizzare le azioni di P.R. e le campagne pubblicitarie della concorrenza.
4) Per anticipare gli orientamenti del mercato.
5) Per aggiornarsi su determinati problemi di settore.
6) Per avere notizie da più fonti (oltre 4.000 testate) su fatti o avvenimenti specifici.
7) Per documentarsi meglio su qualsiasi argomento trattato dalla stampa.

L'ECO DELLA STAMPA - Via Compagnoni, 28 - 20129 Milano - Tel. (02) 710181-723333-7490625

Per la solita burocrazia pasticciona

Rischia di saltare lo schedario viticolo

«Non c'è dubbio che lo schedario viticolo nazionale sia un utile strumento di controllo e di gestione del settore e, quando la Comunità Economica Europea, nel 1986, emanò il realtivo regolamento siano stati senz'altro favorevoli a questa iniziativa».

Lo ha dichiarato il Presidente del COPAGRI, Sante Ricci, sottolineando come in Italia la compilazione dello schedario viticolo nazionale rischi di saltare o, quanto meno, di subire ritardi molto dannosi per le procedure che vengono seguite nella sua preparazione. Innanzitutto i titolari delle aziende vengono convocati a diverse decine di chilometri dalle rispettive sedi e con un preavviso di pochissimi giorni. Si verificano anche casi di convocazione presso studi tecnici di province che nulla hanno a che vedere con quelle dove hanno sede le aziende.

Infine accade che la convocazione riguardi un numero eccessivo di agricoltori presso uno studio tecnico e che, per questo, non si possono effettuare i controlli dovuti per mancanza di tempo.

A parere del COPAGRI sarebbe più razionale convocare le aziende nelle sedi periferiche degli uffici di zona in modo da consentire una più agevole partecipazione dei coltivatori. Inoltre gli stessi coltivatori dovrebbero essere convocati entro un termine non inferiore ai trenta giorni e non si dovrebbero confermare i dati emergenti dalla prima rilevazione in mancanza di un confronto con le realtà aziendali, se non dopo aver predisposto la documentazione catastale necessaria.

«Il COPAGRI, di fronte a questa situazione di grave disagio – ha aggiunto Sante Ricci – ha invitato il ministero dell'Agricoltura e l'AIMA a vigilare con maggiore attenzione e ad intervenire al fine di evitare che si pervenga alla definizione di uno schedario vitivolo non corrispondente alla realtà.

Non si può pretendere – ha concluso Ricci – che facendo aumentare i disagi e il malcontento nei confronti degli agricoltori, si possa, contemporaneamente, far apprezzare agli stessi i buoni propositi che pure sono insiti in molte disposizioni legislative».

F.C.V.

Vieni con noi

all'ARENA DI VERONA e al TEATRO SFERISTERIO DI MACERATA

ASSISTERAI ALLE RAPPRESENTAZIONI DI
NABUCCO - TURANDOT - MADAMA BUTTERFLY

UN PROGRAMMA GUIDATO NEI MINIMI PARTICOLARI

9 GIORNI con G. VERDI e G. PUCCINI

PER INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI:

TORRE LIGNY VIAGGI

PACECO - TEL. (0923) 881670 - 881208

POSTI LIMITATI

TRAPANI NUOVA
Telefax
0923/872.590

il Teatro di Segesta

PS ADVERT

SCENA MILLENARIA PER I CLASSICI DEL MONDO

VI CICLO DI SPETTACOLI CLASSICI
Dal 22 Giugno al 3 Settembre 1991

22 Giugno - ore 20,00
ANTIGONE di Sofocle
Regia di **Carlo Quartucci** - Prima Assoluta
Una produzione Azienda Provinciale Turismo Trapani

23 Giugno - ore 21,00
STORIE D'AMORE E DI DEMONI
Una notte di Kathakali
Teatro Classico Indiano - Prima Nazionale
Produzione Accademia delle Forme Sceniche - Kerala Kathakali Troupe
La manifestazione proseguirà fino alle prime ore del mattino

Dal 24 Giugno al 1 Luglio - ore 20,00
ANTIGONE di Sofocle
Regia di **Carlo Quartucci** - Repliche

14 Agosto - ore 18,00
ANTIGONE di Sofocle
Hoelderlin - Brecht
per la regia di **Jean-Marie Straub**
Trasposizione teatrale del set cinematografico del film girato nel teatro
Rappresentazione in lingua tedesca con la disponibilità della traduzione italiana
(Per questa manifestazione l'ingresso è libero)

Dal 24 Agosto al 3 Settembre - ore 18,00
TIESTE di Seneca
Regia di **Walter Pagliaro**
Produzione Istituto Nazionale del Dramma Antico

Informazioni: **Azienda Provinciale Turismo Trapani** - Tel (0923) 29000/27077
Prenotazioni presso tutte le agenzie di viaggio.
Vendita e prevendita biglietti: **Salvo Viaggi** - C.so Italia 42 - Trapani - Tel.(0923) 873636
Apertura botteghino del Teatro due ore prima dello spettacolo. **Posto unico £ 10.000**
Accesso al Teatro un'ora e mezza prima dell'inizio di ogni spettacolo

Ideazione, promozione e organizzazione:
AZIENDA PROVINCIALE TURISMO TRAPANI
Laboratorio Internazionale di Drammaturgia Classica

SICILIA

PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI
Assessorato Regionale Turismo Comunicazioni e Trasporti - Assessorato Regionale Beni Culturali e Ambientali - Soprintendenza Beni Culturali e Ambientali - Comune di Calatafimi

TRAPANI sport

TARIFFE PUBBLICITÀ – Commerciali: a modulo (mm. 45 base x 40 altezza) L. 60.000 - A mm. colonna L. 1.500. Legali, sentenze, giudiziari, finanziari, concorsi, convocazioni e relazioni assemblee, appalti, ordinanze: L. 2.000. Cronaca, redazionali: L. 2.000. Professionali: L. 800. Nozze, culle, necrologie, lauree, onorificenze: L. 1.000. Economici: L. 250 p.p. Testatine: L. 60.000.

Basket

Dopo il trasferimento di Morrone alla Benetton Treviso

I granata alla ricerca di un'ala

In un mercato di basket che vede prezzi sempre più elevati, le piccole società, come quella trapenese, attendono, aspettano, che le quotazioni dei giocatori diventino più accessibili alle proprie disponibilità.

Nonostante ciò i dirigenti trapanesi sono alacremente al lavoro per costruire la compagine che disputerà il prossimo campionato di serie A1. Dato per certo il trasferimento di Morrone, che ritornerà alla Benetton Treviso, il sodalizio granata e alla ricerca di un'ala. Avviate sono le trattative per portare in maglia granata Favero, un'ala appunto di 2,04, che da due stagioni disputa il campionato di B1 con il Ragusa. È un valido elemento, che per la scarsa esperienza del campionato di A1 non viene indicato come un immediato protagonista, ma elemento che potrà essere utile durante la stagione. La pressante richiesta di numerose società di Bobby Lee Hurt (quella più accredita viene da Torino) ha indirizzato la società granata nelle trattative per l'acquisto di un pivot italiano: si parla di Ballestra e di Bargna con conseguente ingaggio di un'ala sinistra.

MARIO BOSCO

Calcio

Nell'89 ha portato l'Enna in serie C-2

De Petrillo allenerà il Trapani '91-'92

Dopo un silenzio protrattosi per circa un mese il Trapani calcio ha compiuto il primo atto ufficiale della stagione 1991-92: l'ingaggio del tecnico.

Sarà De Petrillo a guidare il complesso granata nel prossimo campionato che, nelle intenzioni della dirigenza trapanese, dovrebbe portare la squadra del presidente Bulgarella alla promozione.

De Petrillo conosce abbastanza bene il calcio siciliano e l'Interregionale in particolare: alla guida dell'Enna, infatti, il nuovo trainer granata ha ottenuto, nella stagione 1989-90, la promozione in C-2. L'intero ambiente trapanese attende ora che il trainer, messo in condizioni di lavorare con gli uomini giusti, possa conseguire anche col Trapani la promozione.

Risolto il problema della guida tecnica, lo staff dirigenziale trapanese dovrà mettersi in movimento per rafforzare la squadra.

DA tale punto di vista si può ritenere che l'ossatura del complesso non verrà mutata: si cercherà di puntellare quei settori che, nello scorso campionato, si sono dimostrati più carenti, per allestire un organico di tutto rispetto.

Il torneo Interregionale del prossimo anno, dove il Trapani, a meno di improbabili ripescaggi, militerà, si annuncia già da ora abbastanza difficile con squadre quali Mazara, Marsala e Gangi che, per un motivo o per un altro, tenteranno di sbarrare la strada al Trapani: occorre, quindi, operare con oculatezza dato che è proprio questo il periodo nel quale si gettano le basi per le vittorie primaverili.

MAURIZIO SCHIFANO

Tennis

In finale ha battuto il palermitano Viglianisi

Andrea Meli "profeta in patria"

Andrea Meli giovanissimo C3 del Circolo Tennis Trapani, si è aggiudicato sui campi del suo stesso circolo, la terza prova del circuito regionale per Under 14.

Nella finale disputatasi sabato scorso, ha avuto agevolmente la meglio sul pari classifca palermitano Marco Vaglianisi, tesserato per lo Sporting Club Palermo, sconfiggendolo col punteggio di 6/4 6/0.

Nella sua corsa verso la vittoria, il tennista trapanese dopo aver superato gli ottavi di finale per assenza del suo diretto avversario, ha rifilato un doppio 6/0 ad un altro palermitano, Francavilla, e un netto 6/0 6/1 al rumeno, ma ormai palermitano d'adozione, Marinesku. Tutti incontri senza storia, visto il divario tecnico fra il trapanese e i suoi avversari, divario tecnico che ne fa uno dei migliori under 14 in assoluto esistenti nella categoria.

Nella parte bassa del tabellone, Viglianisi è giunto alla finale eliminando negli ottavi il marsalese Misso con un doppio 6/1 ripetendosi nei quarti contro il trapanese Sergio Serraino ed eliminando in semifinale il palermitano e compagno di club Giannò per 6/2 6/0.

La partita più bella di tutto il torneo, a nostro avviso, è stata quella che ha opposto nei quarti di finale i due palermitani Giannò e Mascellino. A prevalere è stato il primo col punteggio di 6/3 7/5 in un incontro ben giocato dai due giovanissimi contendenti. Un incontro disputato con la testa prima che con i muscoli. Ha prevalso Giannò, come detto, che forse ha saputo giocare con maggiore razionalità i punti decisivi del secondo set, mentre il suo diretto avversario ha dovuto fare fronte ad una maggiore stanchezza fisica. La finale tra Meli e Viglianisi non ha offerto grandi emozioni. I due ragazzi si conoscono da troppo tempo, ma la racchetta trapanese ha il beneficio di una migliore struttura fisica nei confronti del palermitano. Forse quest'ultimo beneficia di una maggiore razionalità di gioco, mentre il Meli si lascia spesso andare mentalmente. Fatto, questo, che lo ha portato spesse volte a perdere degli incontri alla sua portata, buttati al vento.

ENZO SACCARO

Dopo il caso Maradona

1991: anno primo dell'era doping?

Dopo che anche Maradona è stato condannato in seguito alla traccia di cocaina rinvenuta nel corso di un esame anti doping, non ci sono più dubbi! La stagione calcistica 1990/91 passerà agli annali, più che per quelli che sono stati i vari esiti tecnici del campionato e delle coppe, come quella in cui i calciatori che giocano in Italia hanno iniziato a drogarsi.

Il calcio, come è noto, hasuperato da tempo la sua dimensione squisitamente sportiva.

È diventato un affare, un veicolo di propaganda, un catalizzatore degli umori della gente, una valvola di sfogo, croce e delizia di milioni di tifosi. Eppure, per quanto questa consapevolezza sia oramai calata nell'opinione pubblica, ad essa non si riesce a far fronte con altrettanta maturità e serenità di giudizio e di critica.

Non credo che Peruzzi, Carnevale e Maradona siano gli unici giocatori che, seppure con intenzioni e farmaci ben diversi, hanno fatto ricorso all'uso di sostanze particolari per aumentare le proprie prestazioni agonistiche e fisiche; non credo che il doping sia un fatto degli ultimi mesi; credo piuttosto che dietro ai successi di tante squadre acclamate per il loro stravincere nei campi di tutto il mondo ci fosse qualche segreto in più rispetto alla saggezza degli allenatori o al vigore dei muscoli.

Per anni abbiamo applaudito al calcio che si velocizzava stravolgendo schemi e moduli di gioco consolidati da tempo nelle abitudini "pedatorie", come direbbe Brera, degli italiani. E davvero vogliamo credere che i primi a prendere una pillola per saltare un po' più in alto o essere più agili in mezzo ai pali siano stati gli unici che, a tutt'oggi, hanno pagato le loro colpe con sentenze a metà fra i toni esemplari, quelli persecutori e queli del tutto fasulli?

Si obietta da più parti che il nodo consiste nel fatto chesolo alcuni, fra tutti i giocatori, sono stati scoperti e inchiodati dalle diverse perizie compiute.

E, a parte il fatto che fra i casi che si sono verificati corre una differenza abissale, quello di Maradona sembra forse più "privato" ma certamente di gran lunga più grave rispetto ai precedenti (il che non si legge nella sentenza), resta da interrogarsi su tutto questo alone di ipocrisia che circonda gli ambienti calcistici, quasi che tutti i buoni siano quelli che hanno incarichi in federazione e i cattivi quelli che la domenica lavorano per determinare gioie e dolori di tanti italiani.

Il calcio, che ormai ha visto di tutto in quanto a scandali e ad accordi sottobanco, va incontro ad una progressiva perdita di credibilità per ciò che concerne i suoi elementi tecnici, e ad un enorme potenziamento di quella che può definirsi la disciplina dell'apparato. O si è dentro, o si è fuori rispetto ai confini segnati dalla mano di chi comanda. E così accade che assetti societari debbano avere l'assenso (di simpatia, di valore sportivo, di bilancio o di che cosa altro?) della federazione.

Si vorrebbe far credere, poi, che in questa smania di controllo su tutto, l'unico elemento che resterebbe fuori sarebbe quello dei risultati dei singoli incontri; il che, a me sembra, sia poco più che una barzelletta.

In realtà, allora, così come si fa bene ad affermare che occorre rigore nella repressione di tutti i fenomeni che agiscono a deterioramento del calcio, si dovrebbe adoperare la stessa fermezza nel dire che il controllo politico su questo sport ha raggiunti livelli incredibili. E per politico non si intende a vantaggio di questa o quell'altra formazione politica; si intende l'indirizzo preciso e segnato che viene stabilito per tutto il calcio non in ossequio ai soli fatti sportivi, bensì ispirandosi a criteri diversi. Ben venga l'anti doping, allora. Ben vengano le condanne se questo può servire a bilanciare altri scandali che ogni domenica si osservano sui campi di gioco.

Ad una condizione, però, che ogni processo, ogni inchiesta, ogni provvedimento siano comunemente illuminati dalla coerenza, in primo luogo, e dalla credibilità, subito dopo.

Al via il "Circuito Matchball"

Nino Buscaino, ritornato al tennis dopo un non breve allontamento, è il vincitore della prima prova del circuito tennistico amatoriale Matchball.

Assieme a lui sono risultati vincitori, nel singolare femminile, Marina Mistretta e nel doppio maschile, la coppia composta da Cicci Longhitano e Claudio Ruggirello.

Giunto al terzo anno, questo circuito amatoriale organizzato da un gruppo privato, in collaborazione con la Gioielleria Carlino e la nostra testata, vede una massiccia partecipazione di appassionati locali e questo aspetto dimostra, come non mai, la voglia di tennis che sembra esistere in un limbo sommerso nella città di Trapani.

Il tabellone maschile ha visto al via ben 53 appassionati, nomi sconosciuti agli addetti ai lavori che hanno però messo in mostra del tennis spettacolare in mori incontri.

Fra questi, oltre al vincitore, i vari Firicano, Curatolo, Poma e tanti altri ancora.

In campo femminile diverse correnti avevano preso parte all'edizione dello scorso anno ma altre ancora non si sono presentate a questo primo appuntamento anche perché coincidente con gli esami di maturità.

Nove concorrenti nel tabellone femminile dal quale sono emerse oltre alla vincitrice Mistretta, anche la finalista Silvia Grimaldi.

Il tabellone del doppio maschile ha visto vittoriosi i due semifinalisti del singolare, cioè a dire la coppia Ruggirello-Longhitano.

E.S.

CIRCUITO · TENNISTICO ·

match ball

articoli e forniture sportive

PER INFORMAZIONI ED ISCRIZIONI

corri da match ball

Via Manzoni, 11
CASA SANTA - ERICE (TP)
TEL. 539137

IN COLLABORAZIONE CON

Carlino gioielli

Via Manzoni, 27 - Casa Santa - Erice (TP) - Tel. 551666

COMMENTI E CLASSIFICHE SU:

TRAPANI NUOVA – Tutti i venerdì in edicola

HEAD Racchette e abbigliamento sportivo

L'ECO DELLA STAMPA®

dal 1901 legge e ritaglia giornali e riviste

per documentare
artisti e scrittori sulla loro attività

Per informazioni: Tel. (02) 76110307

ENEL
ENTE NAZIONALE PER L'ENERGIA ELETTRICA
ZONA DI TRAPANI

COMUNICATO AGLI UTENTI

INTERRUZIONE EROGAZIONE ENERGIA ELETTRICA NEL COMUNE DI MAZARA DEL VALLO

Domenica 23 giugno 1991, dalle ore 6.30 alle ore 12.00 circa, per lavori di manutenzione agli impianti M.T. verrà interrotta la normale erogazione di energia elettrica in via Salemi e traverse, via Potenza e traverse, via Don Primo Mazzolari e traverse, via Valdemone e traverse, via Casa Santa e traverse, via Calatafimi e traverse, via Marsala e traverse, via Rosario Ballatore, Zona Macara e C/da Affacciata del Comune di Mazara del Vallo.

RIPORTI · RIPORTI · RIPORTI

LA SICILIA DEI CONTRASTI

(dalla prima)

che parlano di episodi di "corruzione politica" e di mercato dei voti, sono il segno di un pericoloso radicamento nella gente siciliana dell'idea della politica intesa come servaggio dei cittadini al più bieco potere. Chiara è, in ogni caso, la voglia di nuovo e di pulizia espressa da larghe fasce della popolazione siciliana. Di questo neppure risorgenti segnali di certi potentati da "famiglia" non potranno non tenere conto snobbare. Così come non potrà essere disattesa, dalle forze di maggioranza uscite rafforzate, l'apettativa di una Sicilia che vuole adesso vedersi amministrata, sul serio, sui problemi concreti, con le realizzazioni. Pena la definitiva deligittimazione di un sistema politico ed istituzionale, anche regionale, pericolo del quale molti – forse – sembrano finalmente rendersi conto. Ci piace infine sottolineare, riportandola per intero, la parte del commento di Eugenio Scalfari dedicato al voto siciliano e riferito al Partito Repubblicano: *«(...) Alcuni fermenti nuovi hanno dato frutto, l'impegno civile di settori importanti della società siciliana si è manifestato. Perfino il risultato repubblicano, deludente dal punto di vista dei numeri, assume un significato diverso se lo si legge alla luce della severa potatura che quel partito aveva effettuato su se stesso, rischiando perdite ma depurandosi di antiche e ingombranti zavorre».*

L'ESERCITO PROFESSIONALE

(dalla prima)

ciò naturalmente non a causa del comportamento degli uomini impegnati dei quali possiamo e dobbiamo essere fieri. Abbiamo dato l'impressione di delegare ad altri la nostra difesa e la nostra stessa sopravvivenza come quinta o sesta potenza industriale.

Non capire che la spesa per la difesa, oltre che una necessità per l'indipendeza nazionale, è anche una spesa produttiva significa giocare con il diavolo, scommettendo sulla nostra perdizione.

L'ESPOSTO DELL'ARCIPRETE

(dalla quarta)

sarcasticamente l'estensore del ricorso – essi, per dimostrare il loro assunto, non si decidano a stirare ed allungare tutto il territorio, da Mazara sempre più verso sud, giorno e notte, con robuste funi, e portare la città vescovile di Mazara del Vallo fino almeno alle rive dell'Algeria o del Marocco, in modo da far constatare e confermare a tutti questa enorme distanza.

A nulla, come è chiaro, valsero queste proteste ed istanze. Il 31 maggio del 1844 il Vescovado di Trapani veniva eretto con la bolla pontificia **"Ut animarum pastore"** ed alla nuova diocesi veniva assegnata giurisdizione sui Comuni di Monte San Giuliano, Paceco, Xitta, Favignana e Pantelleria.

Con il primo vescovo, il clero montese ebbe brevissimo tempo di incontro od eventuale attrito. Mons. Vincenzo Marolda prese possesso della sua carica il 24 dicembre del 1844 ed ebbe il tempo di organizzare la chiesa trapanese, fondare un seminario dei chierici, prendere i primi contatti con il clero degli altri luoghi della nuova diocesi.

Tutto fu però interrotto dalla pestilenza del 1847 e dai prodromi rivoluzionari del 1848, che impaurirono il prelato al punto da farlo allontanare da Trapani per Napoli, da dove non fece più ritorno.

Ma nonostante questa breve apparizione, un primo motivo di contrasto con il clero ericino mons. Marolda lo aveva avuto quando, nel 1847, egli ordinò la nomina di un Cappellano che resiedesse permanentemente nel dimenticato e trascurato Santuario di San Vito Lo Capo, ed ordinò, ancora, che questo nuovo Cappellano fosse pagato dall'Arciprete di Monte San Giuliano.

Fu il primo dei futuri dissensi di questo clero con i più... vicini Vescovi di Trapani e con il conseguente avvio di situazioni, tempi ed ordini nuovi, per i quali veniva principalmente ricordato e sottolineato alle autorità montesi, civili ed ecclesiastiche, che nelle campagne abitavano cittadini titolari di diritti, fra i quali quello di assistere alla messa, od essere battezzati o comunicati o sposati senza dover forzatamente accedere, per non disturbare i prelati, nella lontana Matrice di Monte.

(33 - Continua.)

La pubblicità sulla "carta stampata" ha una utilità prolungata. Il giornale, dopo letto, mantiene l'efficacia del messaggio pubblicitario.